



In data 26.06.2014, il Sap Liguria e il Sap di Genova, unitamente ai famigliari hanno celebrato il 40° anniversario della morte del Vice Brigadiere Giuseppe Verduci in servizio presso Polfer di Genova Principe

assassinato la sera del 26 Giugno 1974 da tre ladri a bordo del treno Roma-Genova sul quale stava effettuando servizio di scorta.

Il convoglio era quasi giunto alla stazione di Palidoro quando l'appuntato Verduci sorprese tre uomini mentre rubavano all'interno del vagone postale. Giuseppe Verduci tentò di reagire ma venne ferito mortalmente dai criminali a colpi di pistola ed il suo corpo venne gettato dal treno ancora in corsa, finendo infine travolto da un convoglio merci procedente sul binario opposto.

La cerimonia ha avuto inizio alle ore 10,00 presso la rotonda Verduci-Volpi con la deposizione di fiori, per poi raggiungere con i ciclisti tedofori il Compartimento Polfer di Genova, dove alla presenza del Sig. Questore di Genova, del Vice Dirigente della Polfer, del Dirigente del Reparto Mobile, e di numerosi Funzionari e colleghi, il Cappellano della Polizia di Stato, ha rivolto una preghiera in ricordo di Giuseppe Verduci.

Buongiorno,

sono Giuseppina Verduci, figlia del V.Brig. Giuseppe Verduci; vi scrivo per invitarvi il 26/06/2014 alla commemorazione del 40° anniversario della morte di mio padre presso la Rotonda "Volpi-Verduci".

Nell'occasione sarebbe gradita la vostra presenza con una rappresentanza dei vostri ciclisti che accompagnino la fiaccola dalla Rotonda alla Caserma Polfer di Via del Lagaccio.

Nella speranza di vedere esaudita la mia proposta porgo cordiali saluti.















L'OMAGGIO

**Il ricordo di Verduci
ucciso 40 anni fa
da una gang di banditi**

A PAGINA 12

LA STORIA ❖ Giuseppe Verduci, appuntato della Polfer

Fiori e lacrime per il poliziotto dimenticato

*Quarant'anni fa venne scaraventato
giù dal treno da una gang di banditi*

Iniziativa
organizzata
dal Sap

Il caso finì
anche
in un libro

Quarant'anni fa un padre di famiglia andò a morire su un treno che correva veloce in una notte d'estate. Addosso aveva una divisa e il coraggio costruito sull'umiltà e la responsabilità della persona onesta. Quell'uomo si chiamava Giuseppe Verduci, era un appuntato della polizia ferroviaria di 44 anni. I banditi, che aveva sorpreso nella carrozza postale con gli impiegati imbavagliati, lo scaraventarono giù dal Direttissimo Roma-Genova, poco dopo la partenza dalla capitale. Calabrese di Motta San Giovanni, trapiantato tra Ovada e Genova, per troppi anni Verduci è stato catalogato alla stregua di un morto di serie b. Perché, nella memoria che si nutre di suggestioni e spesso scavalca il rispetto, sono i carnefici a classificare le vittime sulla base della loro notorietà. Verduci non era morto per una bomba "eversiva", non aveva avuto l'onore di essere falciato da qualche "famoso" (e poi re-dento) terrorista all'interno di una pagina di storia. Nessun anniversario pubblico, neppure

una targa dove lasciare un fiore. Anni di strazio e umiliazione per la sua bella e disperata famiglia, accantonata nell'angolo buio dove la pietà resta privata e la consolazione negata. Una vedova, Adele Salvatori, oggi 77 anni, una bambina, Pinuccia, rimasta orfana a 9 anni. Sole, sorrette da una dignità infinita. I banditi furono arrestati. E al processo, in piazzale Clodio, a Roma, Adele Salvatori non si perse un'udienza. «Lì anche con la febbre a 39, mi pagavo i viaggi in treno, dormivo in un istituto di suore», ha raccontato. A rappresentare l'accusa era Nicolò Amato (diventerà poi il capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, ndr) che al processo per la morte dell'appuntato Verduci dedicò un capitolo del suo libro sui casi più delicati della sua carriera di pm. Dopo la conferma dell'ergastolo in appello per uno degli imputati «i parenti mi minacciarono di morte, fui scortata fuori dal Tribunale dai carabinieri». A ricordarsi di suo marito solo il Sap, il sinda-

cato autonomo di polizia, che da vent'anni celebra il Memorial Day, una via crucis in bici e di corsa tra le stazioni del sacrificio di morti ammazzati per coraggio e onestà. Poi, finalmente, quattro anni fa, anche il Comune di Genova si è ricordato di Giuseppe Verduci e di un'altra vittima dimenticata, il brigadiere dei carabinieri Ruggiero Volpi ucciso nel 1977 a Staglieno dalla gang di Cesare Chiti. Gli hanno dedicato la rotatoria di fronte al cinema della Fiumara.

Lì ieri mattina, nel quarantesimo anniversario della morte di Giuseppe Verduci, la memoria ha ripreso fiato sempre grazie al Sap. Fiaccole e podisti. Tra loro anche il nipote, Davide Verduci. E poi di corsa verso la sede della Polfer della Lagaccio per un altro atto della commemorazione ancora alla



presenza di Adele Salvatori, della figlia Pinuccia e dei nipoti Beatrice e Davide. Un abbraccio, una consolazione finalmente ritrovata a soffiare sulla cicatrice di una ferita che mai potrà rimarginarsi nei cuori feriti di una famiglia perbene.

[a. f.]



LA TARGA

Nel 2010 a Giuseppe Verduci e Ruggiero Volpi è stato intitolata la rotonda della Fiumara. Ieri la deposizione di una corona.



LA COMMEMORAZIONE

Negli uffici del Compartimento Polfer ieri è stato ricordato il sacrificio dell'appuntato Giuseppe Verduci alla presenza della vedova, Adele Salvatori, della figlia Pinuccia (all'epoca dei fatti aveva 9 anni) e dei nipoti Beatrice e Davide.

CRONACA - GENOVA

 26 giugno 2014

Genova - Poliziotti Sap commemorano 40° Memorial Day Verduci: programma



Genova - Il Sindacato Autonomo di Polizia S.A.P. organizza da quasi vent'anni, nell'anniversario della strage di Capaci, una manifestazione a carattere internazionale denominata "Memorial Day – Per non dimenticare..." volta a commemorare tutte le vittime del terrorismo, della mafia, del dovere e di ogni forma di criminalità. Quindi tutti i Servitori dello Stato: appartenenti alle forze dell'ordine, magistrati, politici, giornalisti, persone impegnate socialmente, semplici cittadini e chiunque altro abbia subito la violenza del crimine.

La manifestazione, ideata dal S.A.P., ha lo scopo di rafforzare i valori etici ed i legami tra la Società civile e le Istituzioni, nel ricordo delle vittime.

In tale ambito pertanto si colloca la commemorazione del 40° anniversario della morte del Vice Brigadiere del disciolto Corpo delle Guardie di P.S. Giuseppe Verduci, ucciso da una banda di malviventi il 26 giugno del 1974 durante una rapina ad un vagone postale di un treno che in quel momento transitava nella provincia di Roma.

La Sezione Regionale e Provinciale del SAP, onorando la richiesta della famiglia

Verduci, ha quindi organizzato per oggi, giovedì 26 giugno 2014, presso la rotonda Verduci-Volpi, il Memorial Day 2014 per il 40° anniversario della morte del V. Brigadiere del disciolto Corpo delle Guardie della P.S. Giuseppe Verduci - vittima del dovere.

Ecco il Programma:

ore 10,00 Rotonda Verduci – Volpi:

Deposizione fiori

breve orazione commemorativa.

ore 10,40 Compartimento Polfer Liguria Genova

Deposizione fiori

Ingresso del corteo dei ciclisti tedofori

breve orazione commemorativa.

Percorso:

ROTONDA VERDUCI

– VOLPI - Via R. Pieragostini – Via Pacinotti – Via Avio - Piazza Montano

- VIA G.B. MONTI

– Via Cantore – Via Milano – Via Bruno Buozzi – Via S. Benedetto – Via Del Lagaccio.